

## 03 Fatturazione elettronica

**L'imponibile Iva rilevato con la fatturazione elettronica è in crescita moderata, trainato soprattutto dalle imprese** e, in particolare, dalla Lombardia e dal Lazio. Le persone fisiche restano invece sostanzialmente stabili, con dinamiche molto diverse per settore di attività.

### Quadro generale

**Nel periodo gennaio-settembre l'imponibile Iva** complessivo rilevato attraverso la fatturazione elettronica **aumenta del 2,6 per cento** rispetto allo stesso periodo del 2024, segnalando una crescita contenuta ma diffusa del volume d'affari dichiarato. **Questo aumento è dovuto quasi interamente ai soggetti diversi dalle persone fisiche** (imprese, enti e altre organizzazioni), il cui imponibile cresce del 2,8 per cento, mentre per le persone fisiche si registra una sostanziale invarianza. Il peso delle imprese e degli altri soggetti non individuali è molto elevato: il loro imponibile rappresenta il 93,5 per cento del totale, confermando che la dinamica dell'Iva dipende soprattutto dai comportamenti del tessuto produttivo strutturato.

### Differenze territoriali

**Dal punto di vista geografico, la Lombardia è la regione che pesa di più** sull'imponibile complessivo, con una quota del 30,5 per cento e un aumento del 3,5 per cento che da sola contribuisce per 1,1 punti percentuali alla crescita totale del 2,6 per cento. **Subito dopo viene il Lazio**, che con una quota del 16,1 per cento e una crescita dell'imponibile ancora del 3,5 per cento aggiunge 0,6 punti percentuali all'aumento complessivo. Guardando alle sole persone fisiche, la Lombardia mantiene il primo posto con il 19,7 per cento dell'imponibile e una crescita dello 0,7 per cento che spiega 0,1 punti percentuali dell'andamento totale, mentre il Veneto è secondo con il 9,6 per cento ma senza variazioni dell'imponibile, a indicare una situazione sostanzialmente ferma. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche, la leadership regionale resta saldamente lombarda: qui il peso sale al 31,2 per cento, con un incremento del 3,7 per cento che vale 1,1 punti percentuali dei 2,8 complessivi, mentre il Lazio, con il 16,7 per cento di quota e un aumento del 3,5 per cento, contribuisce per 0,6 punti percentuali.

### Differenze settoriali complessive

Se si passa dall'analisi dei territori a quella dei settori economici, **il quadro mostra un'economia trainata soprattutto dal commercio e dall'industria manifatturiera**, pur con intensità diverse. Nel complesso, il settore con il peso maggiore sull'imponibile Iva è il commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli, che vale il 26,6 per cento del totale: qui l'imponibile cresce dello 0,9 per cento, contribuendo per 0,2 punti percentuali all'aumento complessivo del 2,6 per cento. Secondo settore per rilevanza è quello delle attività manifatturiere, che rappresenta il 23,0 per cento dell'imponibile complessivo e registra un incremento dello 0,3 per cento, pari a 0,1 punti percentuali di contributo alla crescita totale: un segnale di espansione, ma ancora prudente, in un comparto cruciale per l'export e la produzione di valore aggiunto.

### Persone fisiche: servizi professionali in crescita, commercio in calo

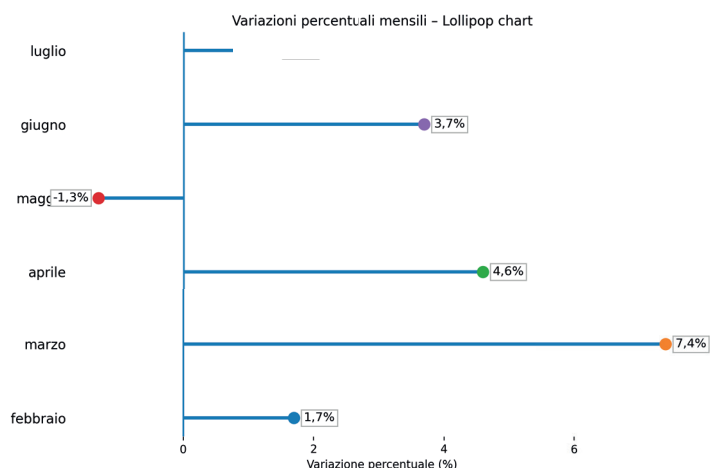
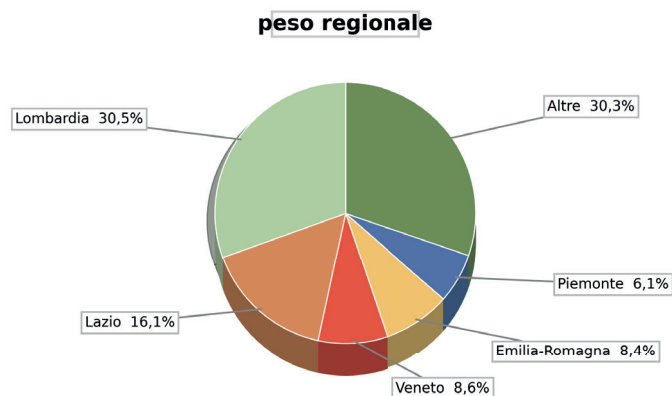
Limitando l'osservazione alle sole persone fisiche, **emerge un profilo produttivo diverso, più centrato sui servizi professionali**. Il settore con il peso maggiore è infatti quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche, che concentra il 27,1 per cento dell'imponibile e segna un aumento del 2,3 per cento, sufficiente a generare da solo un contributo di 0,6 punti percentuali alla crescita del totale delle persone fisiche. In questo segmento del tessuto economico, quindi, si intravede una certa vivacità dei servizi ad alto contenuto di competenze, che può riflettere una domanda crescente di consulenza, progettazione, assistenza tecnica e professionale. Al contrario, il commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli, pur essendo il secondo settore per peso (16,4 per cento dell'imponibile delle persone fisiche), registra una diminuzione dell'imponibile del 2,1 per cento, che si traduce in un impatto negativo di 0,4 punti percentuali sul totale: un segnale di difficoltà che può essere legato alla pressione competitiva, alla trasformazione digitale della distribuzione e ai cambiamenti nelle abitudini di consumo.

### Imprese e altri soggetti: commercio e manifattura restano centrali

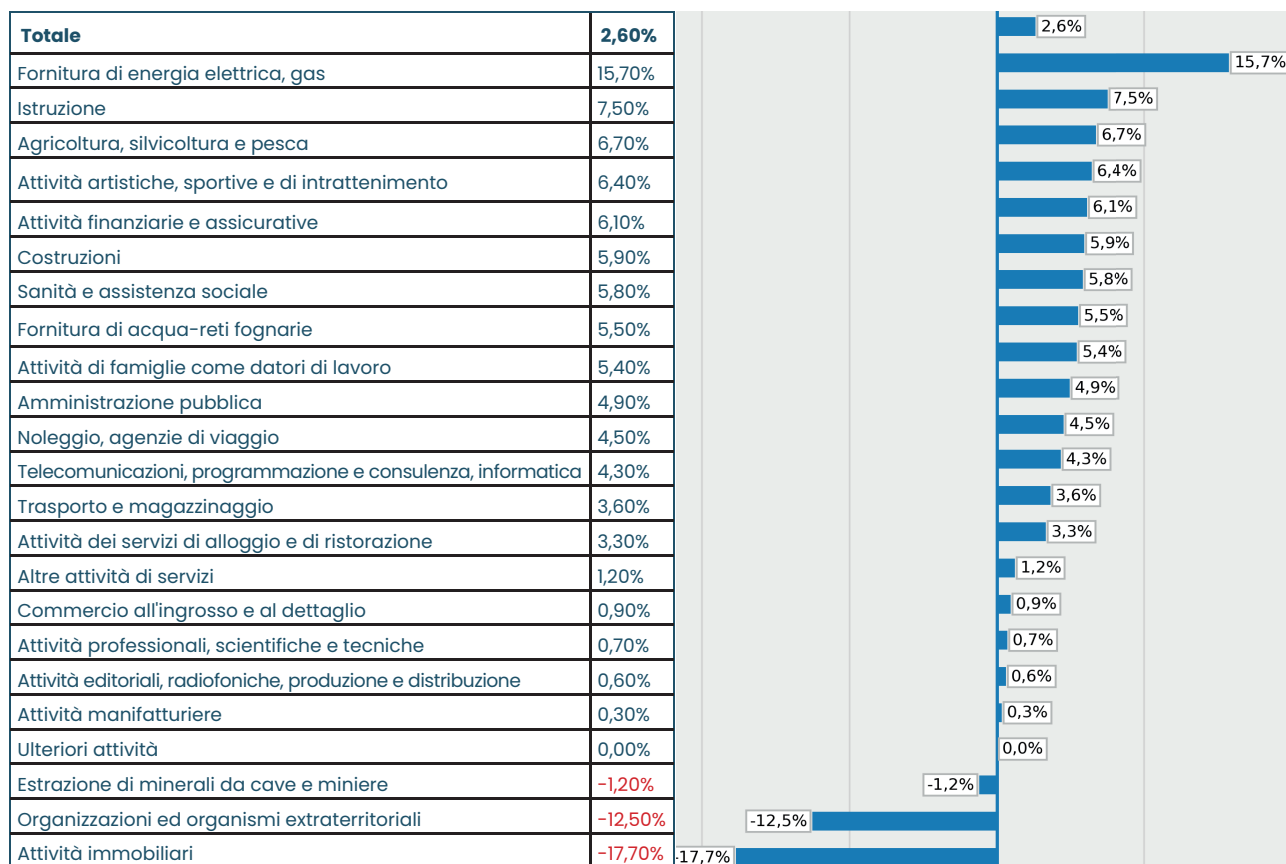
**Per i soggetti diversi dalle persone fisiche**, cioè principalmente società e organizzazioni strutturate, la struttura settoriale rimane coerente con il profilo complessivo dell'economia italiana. **Il commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli è il settore dominante**,

con il 27,3 per cento dell'imponibile e una crescita dell'1,0 per cento che genera 0,3 punti percentuali dei 2,8 complessivi: ciò indica un comparto che, pur non crescendo in modo esplosivo, consolida il proprio ruolo di pilastro della catena distributiva. Le attività manifatturiere, secondo settore per peso con il 24,1 per cento dell'imponibile, mostrano un aumento dello 0,5 per cento e un contributo di 0,1 punti percentuali alla crescita totale, confermando una traiettoria di espansione moderata ma significativa. Nel loro insieme, questi dati suggeriscono un'economia in cui la crescita dell'imponibile Iva deriva soprattutto dal rafforzamento di imprese già strutturate e da alcuni segmenti dei servizi avanzati, mentre una parte del commercio tradizionale, in particolare quello svolto da persone fisiche, fatica ad agganciare la ripresa.

Italia	2,60%
Trentino-Alto Adige	5,80%
Sardegna	5,30%
Sicilia	5,10%
Molise	4,80%
Calabria	4,60%
Liguria	4,40%
Friuli-Venezia Giulia	3,90%
Basilicata	3,70%
Lazio	3,50%
Lombardia	3,50%
Campania	3,40%
Umbria	3,20%
Veneto	3,10%
Emilia-Romagna	2,70%
Abruzzo	1,80%
Marche	1,40%
Piemonte	1,20%
Puglia	1,00%
Valle D'Aosta	0,50%
Toscana	-5,10%



## Analisi settoriale



### incidenza regionale

